

BIBLIOTECA SCIENTIFICA EUROPEA

8

Direttori

Silvio BERARDI
Università degli Studi Niccolò Cusano

Gianluigi ROSSI
Sapienza – Università di Roma

Giangiacomo VALE
Università degli Studi Niccolò Cusano

Segreteria di redazione

Matteo Antonio NAPOLITANO
Università degli Studi Niccolò Cusano

Comitato scientifico internazionale

Paolo BELLINI
Università degli Studi dell'Insubria

Claudio BONVECCHIO
Università degli Studi dell'Insubria

Gérard BOUCHARD
Université du Québec à Chicoutimi

Ester CAPUZZO
Sapienza – Università di Roma

Giuliano CAROLI
Università degli Studi Niccolò Cusano

Giulio Maria CHIODI
Università degli Studi dell'Insubria

Claudio CRESSATI
Università degli Studi di Udine

Peter HEINTEL
Alpen-Adria-Universität Klagenfurt

Michael KAHLO
Universität Leipzig

Georg MEYR
Università degli Studi di Trieste

Paolo NELLO
Università di Pisa

Giuseppe PARLATO
Università degli Studi Internazionali di Roma

Gaetano PECORA
Università del Sannio di Benevento

Daniela PREDÀ
Università degli Studi di Genova

Johannes Michael RAINER
Universität Salzburg

Maurizio RIDOLFI
Università degli Studi della Tuscia

François SAINT-OUEN
Université de Genève

Fabrizio SCIACCA
Università degli Studi di Catania

Jean-Jacques WUNENBURGER
Université Jean Moulin Lyon 3

BIBLIOTECA SCIENTIFICA EUROPEA

Biblioteca Scientifica Europea ha come prioritario focus la riflessione intorno alle questioni dell'identità e dei processi di integrazione europea nel XIX e XX secolo in una prospettiva interdisciplinare (storica, filosofica, politologica, sociale e diplomatica). Legata alla rivista «*Europea*», con la quale condivide buona parte della direzione scientifica, adotta un sistema di *double blind peer review* e ospita opere nelle diverse lingue dell'Unione europea. Si propone non soltanto di pubblicare opere originali e inedite aventi come tema centrale l'indagine su alcune delle tappe essenziali del divenire europeo, ma anche lavori concernenti il pensiero e l'opera di intellettuali italiani e stranieri in grado di offrire un significativo contributo scientifico all'integrazione del vecchio continente. Infine, la collana intende prendere in considerazione la traduzione e il commento in lingua italiana di opere di autori stranieri aventi come argomento il processo di integrazione europea.

Biblioteca Scientifica Europea focuses especially on the issues of identity and European integration processes in the 19th and 20th centuries in an interdisciplinary perspective (historical, philosophical, political, social and diplomatic). *Biblioteca Scientifica Europea* is directly linked to the journal «*Europea*», also in terms of the Scientific Committee. The series adopts a system of double blind peer review and accepts contributions in all of the European Union's languages. It aims to publish original and unpublished works on the investigation of some of the essential stages of European becoming. Are also accepted contributions — concerning the thought and work of Italian and foreign intellectuals — that can offer a significant scientific enrichment to the Old Continent integration theme. Finally, the series aims to take into account the Italian translation and analysis of works by foreign authors whose subject matter is the European integration process.

Biblioteca Scientifica Europea est une collection ayant pour objectif principal la réflexion autour de la question de l'identité européenne et de la reconstruction des processus d'intégration à l'Europe au XIX^e et XX^e siècles, tâche qui se place dans une perspective pluridisciplinaire (historique, philosophico-politique, diplomatique). Liée à la revue « *Europea* », avec laquelle elle partage une bonne partie de la direction scientifique, la collection adopte un système de *double blind peer review* et accueille des œuvres inédites dans toutes les langues de l'Union européenne ayant comme sujet principal la réflexion sur les étapes fondamentales qui ont marqué la construction de l'Europe, mais aussi la pensée et l'œuvre d'intellectuels européens susceptibles de fournir des contributions conceptuelles significatives sur la question. La collection vise aussi à accueillir des éditions et des traductions en italien d'œuvres d'auteurs étrangers.

Biblioteca Scientifica Europea widmet sich Fragen zur europäischen Integration des 19. und 20. Jahrhunderts und zu Identitätsprozessen allgemein und legt dabei Wert auf Interdisziplinarität (Politische Philosophie, Zeitgeschichte, Geschichte des politischen Denkens und Geschichte internationaler Beziehungen). Sie ist verbunden mit der Zeitschrift « *Europea* », mit der sie die wissenschaftliche Orientierung teilt und das *double blind peer review* Verfahren übernimmt. Relevante Werke werden in allen Sprachen der Europäischen Union publiziert. Sie bietet nicht nur Gelegenheit originelle und unveröffentlichte Werke zu publizieren, die sich mit der Forschung zur Entwicklung Europas beschäftigen, sondern auch Arbeiten, die das Denken von italienischen und europäischen Intellektuellen betrifft, die sich speziell mit Themen der europäischen Integration/dem Werden Europas auseinandersetzen und auseinandergesetzt haben. Schließlich soll die Reihe auch Platz bieten für Übersetzungen und Buchbesprechungen in italienischer Sprache zu fremdsprachigen Autoren, die sich mit dem Prozess der europäischen Integration beschäftigen.

LAVINIA DE SANTIS

**L'EUROPA DI FRONTE
ALLE CRISI.
DA CUSANO AGLI
ANNI DUEMILA**

Prefazione di

SILVIO BERARDI





©

ISBN
979-12-218-0331-0

PRIMA EDIZIONE
ROMA DICEMBRE 2022

Ringraziamenti

Sono tante le persone a cui vanno i miei più sentiti ringraziamenti per questo volume.

Ringrazio *in primis* i professori Silvio Berardi e Matteo Antonio Napolitano, per avermi seguito con entusiasmo in questo studio, per le loro utili indicazioni e per l'importante percorso di formazione che ho potuto compiere durante la nostra collaborazione.

Desidero inoltre ringraziare il professor Gaetano Pecora per tutti i suoi insegnamenti, oltre che per i consigli che mi ha pazientemente fornito, fondamentali per la stesura del mio lavoro.

Un grazie speciale va poi a Gianmarco Pondrano Altavilla, per gli attenti suggerimenti con cui ha contribuito a migliorare il mio elaborato.

Ringrazio il professor Alberto Clerici, per avermi consigliato nella consultazione del materiale della Biblioteca dell'Università Niccolò Cusano di Roma e per la passione che mi ha comunicato.

Un ringraziamento sincero va anche alla professoressa Anna Pirozzoli, per l'interesse che ha mostrato verso la mia ricerca.

Un grazie anche alla referente della Biblioteca dell'Università Niccolò Cusano, Stefania Manna, per la grande disponibilità con cui si è offerta di aiutarmi nel reperimento di numerose fonti.

I miei ringraziamenti vanno infine alla dottoressa Virginia Villa per aver corretto il mio lavoro con le sue preziose osservazioni.

Dedico questo volume ai familiari e alle persone care che hanno contribuito alla mia formazione e ai miei valori e che mi sono sempre stati vicini.



INDICE

- 11 *Prefazione*
di SILVIO BERARDI
- 13 *Introduzione*
- 17 **Capitolo I**
Un'Unione da ricostruire
1.1. Il fallimento del progetto costituzionale, 17 – 1.2. L'UE di fronte alla crisi finanziaria e migratoria, 27 – 1.3. Dalla BREXIT alla pandemia da Coronavirus, 35.
- 41 **Capitolo II**
Il pensiero di Niccolò Cusano nel contesto europeo del Quattrocento
2.1. Niccolò Cusano: filosofo e teologo moderno, 41 – 2.2. L'epoca storica di Cusano, 43 – 2.3. L'ideale della *concordantia*, 46 – 2.4. Cusano e il problema della tolleranza, 51 – 2.5. L'equilibrio cusano tra autorità e consenso, 56 – 2.6. Il rapporto tra l'uno e il molteplice nella dottrina dell'infinito irraggiungibile, 59.

10 *Indice*

63 **Capitolo III**
Rileggere Niccolò Cusano nell'Europa del Nuovo
Millennio
3.1. Le sfide dell'Europa contemporanea: tra pluralismo e tol-
leranza, 63 – 3.2. L'armonia nella diversità: uno spunto per gli
Stati Uniti d'Europa, 73 – 3.3. Il federalismo e i federalisti, 78.

85 *Bibliografia*

95 *Sitografia*

101 *Indice dei nomi*

PREFAZIONE

Il volume di Lavinia De Santis, inserito nella Collana della *Biblioteca Scientifica Europea*, rappresenta chiaramente un prodotto di frontiera, poiché si propone come uno scritto contraddistinto da una profonda interdisciplinarietà.

A livello metodologico, infatti, il lavoro tenta una indagine capace di procedere su di un percorso al confine tra la Storia delle Dottrine Politiche e la Storia delle Relazioni Internazionali, con una particolare attenzione alla Storia dell'Integrazione Europea.

D'altra parte, il compito che la De Santis si pone è senza dubbio molto complesso: tentare, da un lato, di considerare l'attualità e la modernità del pensiero di Niccolò Cusano, dall'altro, servirsi proprio del suo magistero per offrire, dal punto di vista dottrinario, delle possibili soluzioni ai complessi nodi storici, politici e istituzionali e, soprattutto, valoriali, che rallentano il processo di costruzione europea.

L'analisi dell'Autrice, dunque, dopo un'agile ricostruzione di alcuni dei passaggi essenziali che hanno contraddistinto

gli ultimi decenni della storia dell'Unione Europea, si sofferma proprio sulla figura di Cusano, sul suo pensiero e sulle possibili applicazioni pratiche della sua dottrina, ove valori come la tolleranza e la cooperazione risultano punti nevralgici per una chiara comprensione della sua opera.

In tale prospettiva, lo scritto della De Santis (che lascia ben sperare per le prossime tappe del percorso di ricerca dell'Autrice) stimola una attenta riflessione sul presente, ma soprattutto sul futuro del processo di costruzione europea. Un processo che dovrà innanzitutto considerare quale architettura istituzionale voler definitivamente prediligere per consolidare le proprie fondamenta: la scelta tra federazione e confederazione, scelta ancora in bilico ma che non potrà tardare *sine die*, permetterà infatti di comprendere se il destino dell'Europa sarà contraddistinto da una effettiva costruzione politica (e magari militare) ma soprattutto identitaria, capace di coinvolgere, realmente, le società civili, ovvero se l'orientamento prevalente si concentrerà verso una mera cooperazione economico-commerciale che, però, non consentirebbe al soggetto UE di occupare un ruolo di primo piano, dal punto di vista diplomatico, nella comunità internazionale di domani.

SILVIO BERARDI

Università degli Studi Niccolò Cusano di Roma

INTRODUZIONE

Era l'agosto del 1941. Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi⁽¹⁾, confinati nell'isola di Ventotene cui erano stati condannati per l'opposizione al fascismo, elaborarono lì la proposta federalistica suggellata in quello che poi sarebbe divenuto uno dei documenti fondanti dell'Unione Europea: il *Manifesto di Ventotene*. Così scrivevano gli autori:

(1) Si tenga presente che il *Manifesto di Ventotene*, pubblicato clandestinamente a Roma nel 1944, fu quasi per intero opera di Altiero Spinelli, laddove Ernesto Rossi contribuì alla stesura della prima parte del terzo capitolo. Insieme al *Manifesto* vennero pubblicati due testi di Spinelli: *gli Stati Uniti d'Europa e le varie tendenze politiche* e la *Politica marxista e politica federalista*, ricompresi in un volume intitolato *Problemi della federazione europea*, la cui cura e prefazione è avvenuta ad opera di Eugenio Colorni. È importante, inoltre, sottolineare come le riflessioni contenute nel *Manifesto* siano il frutto di un lungo dibattito che coinvolse Eugenio Colorni, la moglie Ursula Hirschmann e altri confinati (Cfr. G. VASSALLO, *Il Manifesto di Ventotene: premesse per un'edizione critica*. Parte I. *Problematiche filologiche e circolazione del documento*. Eurostudium 3w, aprile-giugno 2011. Vedi anche A. BRAGA in *Un federalista giacobino. Ernesto Rossi pioniere degli Stati Uniti d'Europa*, il Mulino, Bologna 2007, pp. 177-178).

occorre sin d'ora gettare le fondamenta di un movimento che sappia mobilitare tutte le forze per far nascere il nuovo organismo che sarà la creazione più grandiosa e più innovatrice sorta da secoli in Europa; per costituire un saldo stato federale, il quale disponga di una forza armata europea al posto degli eserciti nazionali; spezzi decisamente le autarchie economiche, spina dorsale dei regimi totalitari; abbia gli organi e i mezzi sufficienti per far eseguire nei singoli stati federali le sue deliberazioni dirette a mantenere un ordine comune, pur lasciando agli stati stessi l'autonomia che consenta una plastica articolazione e lo sviluppo di una vita politica secondo le peculiari caratteristiche dei vari popoli⁽²⁾.

A ottant'anni da quel «progetto per un'Europa libera e unita», tali parole appaiono ancora come un monito di estrema attualità. Proprio come allora, oggi più che mai l'unificazione delle risorse dei vari Stati all'interno di un unico progetto comune e la costruzione di una nuova identità europea si impongono come una risposta urgente alle minacce dei nazionalismi che da più parti ostacolano l'esistenza dell'Unione. Un'Unione che, messa a dura prova dalle diverse crisi che si sono succedute negli anni Duemila (dalla crisi finanziaria a quella migratoria, passando per la BREXIT fino all'attuale emergenza sanitaria imposta dalla pandemia di COVID-19)⁽³⁾, si è ritrovata a dover fare i conti con il dif-

(2) A. SPINELLI, E. ROSSI, *Per un'Europa libera e unita. Progetto d'un manifesto*, in lingua italiana, francese e inglese, con la presentazione di P. GRASSO, Senato della Repubblica 2017, p. 57, <https://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg18/file/repository/relazioni/libreria/novita/XVII/Per_unEuropa_libera_e_unita_Ventotene6.763_KB.pdf>. Ultimo accesso il 12/05/2022.

(3) Cfr., a riguardo, l'approfondita ricostruzione di S. FABBRINI in *Sdoppiamento. Una prospettiva nuova per l'Europa*, Laterza, Bari, 2017.

fondersi nell'opinione pubblica dei suoi Stati membri di atteggiamenti sempre più euroscettici.

Il tentativo di questo lavoro è di ricostruirne le origini e gli sviluppi, attraverso un percorso che dal fallimento del progetto costituzionale giunge alle più recenti fasi del processo europeo di integrazione. L'obiettivo è quello di applicare alcune lungimiranti intuizioni dell'umanista Niccolò Cusano al dibattito contemporaneo su principi quali il pluralismo e la tolleranza verso i cosiddetti «nemici» della «società aperta»⁽⁴⁾, la coesione e la difesa di un'identità comune di fronte alle nuove sfide politiche, economiche ed istituzionali dell'UE.

Poste queste premesse, il saggio è strutturato nel modo seguente. Il primo capitolo ripercorre lo sviluppo del concetto di *identità europea* a partire dal Vertice europeo di Copenaghen del dicembre 1973, per poi passare ad analizzare alcuni tra i principali momenti critici del processo di integrazione.

Nel secondo capitolo l'attenzione si sposta al pensiero di Niccolò Cusano, allo scopo di evidenziare due punti essenziali della sua dottrina politico-religiosa: il primo è il problema della tolleranza (con riferimento ai difficili rapporti tra l'Occidente e l'Islam); il secondo è la difesa dell'ideale dell'armonia nella diversità.

Tema, quest'ultimo, che offrirà importanti spunti di riflessione sviluppati diversi secoli dopo nel dibattito sul federalismo europeo, cui è dedicato il terzo capitolo di questo lavoro.

(4) Si tratta di una celebre espressione coniata da K. POPPER ne *La società aperta e i suoi nemici*, tr. it., Armando, Roma, 2004, di cui si tratterà più avanti.